

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno	L. 20
id. semestre	11
id. trimestre	6
id. mese	2
Estero anno	L. 82
id. semestre	47
id. trimestre	28
id. mese	8

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno e n. 15.

I manoscritti non si restituiscono. Lettere e pieghe non accettate si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga ca. 30 — In terza pagina sopra la firma (no-crologio) — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 80 in quarta pagina ca. 30.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3a e 4a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del CITTA' ITALIANO via della Posta 16 Udine.

AZIONE O CONCILIAZIONE

Sotto questo titolo, la *Difesa*, valoroso giornale di Venezia, scrive in risposta ad un anonimo una serie di ben pensati articoli, dal terzo dei quali ci piace mettere sott'occhio ai nostri lettori un tratto che compendia alcuni non pochi pensieri più volte espressi da noi, intorno all'azione presente che spiegano i cattolici dell'intransigenza, nelle mille associazioni che sostengono in pro dei diritti della Santa Sede ed in difesa della religione; e l'azione di là da venire, che promettono coloro che vagheggiano la conciliazione fra Roma papale e la Capitale italiana.

« I primi, dice la *Difesa*, da onorati e fidi soldati in tempo di guerra, offrono al loro Duce supremo, con l'obbedienza illimitata e la debita disciplina, il richiesto tributo dell'opera e il vigore del braccio; i secondi, come retori nella stagione delle dispute, presentano all'infallibile Maestro della religione e della morale il non chiesto concorso del loro consiglio e della loro dottrina.

« I primi sono i cattolici militanti, i secondi riescono ad essere cattolici ostacolanti. Gli uni sono gli uomini dell'azione; gli altri gli uomini della conciliazione. Quelli, col cooperare alle illuminate e sante intenzioni del Supremo Pastore, affrettano, col trionfo della verità e della giustizia, il ravvedimento degli erranti e la riconciliazione dei popoli con la Chiesa; questi, col tenace proposito di far trionfare le personali loro idee, che credono le migliori contrastano del pari alle buone disposizioni dei popoli e alle provvide mire del Papa, e si agitano una conciliazione che sia l'abdicazione dei diritti della Chiesa e la consacrazione di sistemi e di fatti, la cui legittimità e giustizia non risplende di assai limpida luce; e che perciò non potranno mai formare né la prosperità, né la gloria della patria.

« Ora, con questa esatissima distinzione fra cattolici dell'azione e quelli della conciliazione, noi (prosegue il giornale veneziano) vi abbiamo data la norma sicura e la facilissima chiave per spiegarvi tutto il contesto della lettera del nostro anonimo, e per valutare a dovere la dottrina e gli argomenti ivi esposti. Voi avete compreso quale importanza abbia quella migliore e più illuminata coscienza, mercede la quale i cattolici accusati d'inerzia e d'indifferenza, può essere che stieno nel vero; e avete compreso altresì quale origine abbia quel migliore e più blando consiglio che li mantiene inerti nel movimento papale,

e che fa loro ricusare, senza alcun carico di coscienza, l'invito degli intransigenti ad una concorde azione di lotta ad ultimo sangue, di opposizione a tutta oltranza a ciò che è politica italiana. — Voi finalmente avete potuto farvi un esatto concetto della poco opportuna applicazione che quella scuola fa, in tal questione, del principio che l'ottimo è nemico del bene, osservando che l'ottimo, a sua stessa confessione, è ciò che si propongono i cattolici dell'azione da essa biasimati, e che il bene invece sarebbe quella transitoria e non onesta, e quindi non efficace conciliazione, a cui essa mira.

« Che se volete semplificare e rendere più evidente la già fatta distinzione fra la prima e la seconda categoria di cattolici, sostituiti alla prima, cioè ai cattolici dell'azione (i quali non fanno che seguire i voleri e gli insegnamenti del Papa) il Papa stesso coi suoi voleri ed insegnamenti, e ponetegli di fronte l'unica scuola che fra i cattolici ammodernati o all'acqua di rosa. — Non vi pare, posta così la questione, che sia un brutto peccato di esosa superbia il voler anteporre il proprio giudizio a quello del Papa? e ciò in una cosa che riguarda così da presso il governo della Chiesa e la salute e l'avvenire di una nazione profondamente e providenzialmente cattolica, come l'italiana?

« Non vi pare che sia toccare il limite dell'umana demenza il ritenere sé stesso e la propria scuola più illuminati del Papa stesso sulla scelta dei mezzi per procurare il bene della Chiesa, più teneri e delicati di lui nel provvedere alla salute e all'avvenire anche sociale della patria? E il voler mostrarsi più ossequienti, più devoti alla politica malamente detta italiana che alla politica del Papa; il voler preporre le proprie convinzioni o illusioni intorno a Roma capitale dello Stato italiano, alla solenne dichiarazione del Papa, applaudita dal corpo insegnante di tutto l'Episcopato circa la necessità, nell'attuale ordine di provvidenza, del poter temporale del Pontefice nella naturale sua sede di Vescovo dei Vescovi; non è una irriverenza che confina con la ribellione? non è una temerità incompatibile col sentire e con la coscienza di cattolici?

« E quando, a fronte di questa scuola irriverente e superba, epperò temeraria e ribelle, voi rimettete i cattolici militanti, i cattolici dell'azione, i quali non è che vogliano il predominio delle proprie idee e delle proprie convinzioni, o il monopolio della politica e dell'indirizzo del popolo italiano; ma vogliono solamente e semplicemente, pronti a qualsiasi sacrificio di mente e di cuore, star col Papa, obbedire

al Papa, cioè la Chiesa, cioè Cristo nel legittimo suo rappresentante e naturale e supremo suo intermediario; potete stare in forse anche un istante nel decidervi per primi o per secondi, nel riconoscere la ragione e i meriti degli uni, il torto e la colpa degli altri; nel seguire la sicura e benedetta bandiera dei cattolici dell'azione, o la falsa e rigettata dei cattolici della conciliazione?

Decreto del Santo Ufficio sulla Massoneria

La *Semaine Religieuse* di Bajona ha pubblicato una importante decisione emessa dal Santo Ufficio.

Ai quesiti posti da Monsignor Vescovo di Bajona in riguardo alla denuncia dei Capi delle Società segrete, la Sacra Congregazione dà la seguente risposta:

« 1.º La denuncia è obbligatoria non solo nel caso in cui i capi non sarebbero riconosciuti come appartenenti alle società condannate, ma anche nel caso in cui, qualunque frammento constatato, non fossero conosciuti come capi di sette.

« 2.º La denuncia è obbligatoria anche nelle regioni in cui la massoneria è tollerata dal potere civile, dove i suoi membri sono assicurati dell'impunità ed ove la Chiesa non può usare del suo potere di coercizione.

Ecco il testo latino della supplica di Monsignor Vescovo di Bajona e della decisione del Santo Ufficio.

Beatissime Pater.

Franciscus Episc. Bajonen. ad pedes Sanctitatis Tue proventus suppliciter exposulat:

1.º An occultae sectae massonicae coryphaei ac duces sint denunciandi juxta Const. Apostolicae Sedis, quando sunt publice noti ut liberi murtorii, sed non sunt publice noti ut coryphaei vel duces hujus sectae massonicae?

2.º An denuntiatio obligatio cesset apud eas regiones, in quibus liberi murtorii, de ideo ipsorum coryphaei a gubernio civili tolerantur, sed ab ecclesiastica potestate puniri non possunt nec ullo modo cohiberi?

Feria IV die 19 Aprilis 1893

In Congregatione Generali S. R. et U. Inquisitionis, ad examen vocatis scriptis dubiis. Emi ac Rmi Dni Cardines in rebus fidei et morum Generales Inquisitores respondendum decreverunt:

Ad 1.º: Affirmative.

Ad 2.º: Negative.

P. R. D. MACINI N.º
PETRUS PALOMBELLI Subst.

LE FINANZE DEL REGNO D'ITALIA

Nuovi aggravii

Le condizioni delle finanze italiane sono dolorosissime, e mal si apporrebbe chi credesse che il momentaneo sollievo prodotto dall'espedito delle pensioni sia tale da rimuovere tutte le difficoltà, da appianare tutti gli ostacoli. A poco per volta si sono divorate tutte le risorse disponibili; la Cassa depositi e prestiti rappresenta l'ultima spoglia della ricchezza pubblica sfuggita sinora alle unghie del fisco. Fra breve, a misura che gli impegni assunti verranno a rappresentare nuovi aggravii sul bilancio, lo Stato sarà nuovamente di fronte a seri imbarazzi, cui sarà impossibile provvedere finché rimangano immutate le linee generali del bilancio. Il debito fluttuante ascende oggi a mezzo miliardo in cifra tonda; l'interesse del debito consolidato assorbe circa 700 milioni, sempre in cifra tonda; 350 milioni vanno alla guerra ed alla marina; le spese di riscossione comprendono più di 200 milioni: restano dunque soli 350 milioni per i servizi pubblici, e su questa somma sono state effettuate già tante economie che sarebbe follia sperare di poterne realizzare altre di qualche entità. Come provvedere ai cento milioni e più che fra pochi anni occorreranno per equilibrare i bilanci? Si fa assegnamento sul maggior gettito delle imposte in seguito al miglioramento delle condizioni economiche generali, ma questa è una semplice e poco fondata speranza, che il fatto può crudelmente smentire; e, del resto, data anche una ripresa degli affari, le tasse attuali non possono, nella migliore ipotesi, dare che un maggior provento di qualche decina di milioni.

Come, dunque, se ne uscirà?

Parè che ci si prepari un po' di imposta progressiva, alla quale si vorrebbe dare un carattere democratico. Per adesso però, una cosa sola ci sembra incontestabile, cioè che i nostri liberali governanti pelano stupendamente i non facoltosi, ed i facoltosi, elevando patriotticamente l'Italia al grado poco invidiabile di essere la prima fra le nazioni nella gloria della bolletta.

E poi noi altri italiani non si ha da essere entusiasti del regime liberale?!!

Una grave prepotenza del ministro della guerra

E' ufficialmente confermata la notizia che il ministro della guerra ha collocato e collocherà in aspettativa per sospensione dall'impiego, gli ufficiali che contrassero il matrimonio religioso senza l'atto civile, ma legalmente lo dichiararono, in seguito

Conventi dell'Ordine, presso cui visse oltre vent'anni con tanta modestia e umiltà da ricusare le cariche che gli venivano offerte, mentre adempiva con somma diligenza ed assai volentieri i più vili uffici.

Nell'età di 46 anni creato Vescovo di Concordia da Papa Innocenzo XIII, niente mutò del primitivo suo tenore di vita. Copriva le membra di lana, parco nel cibo non usava di carni se non nel caso d'infermità, una piccola stanza a forma di cella con poche suppellettili e senza alcun ornamento era il luogo che si era preparato per raccogliersi a pregare. Ivi aveva un letto di paglia con lenzuola di lana per riposare nel breve suo sonno. — In trentasei anni non uscì mai di casa se non per visitare gli ammalati, o per amministrare i SS. Sacramenti, o per adempiere altri suoi pastorali doveri, o per assistere in Chiesa alle sacre funzioni, o per l'istruzione dei fanciulli, che promoveva col suo esempio

(Continua).

(1) Arch. della Mensa vesc. di Concordia.
(2) Barbarano. Historia eccl. di Vicenza, Cap. XXXVIII, Vicenza - MDCLI.
(3) Cappelletti — La Chiesa d'Italia — Vol. X, pag. 464.

Concordia e i suoi Ss. Martiri

Antonio Feletto, eletto dal Capitolo concordiese il 16 aprile 1455, restaurò la Chiesa Cattedrale e i molini di Portogruaro (1477). Autorizzato da Papa Paolo II (1465) impose una decima al Clero e alle persone ecclesiastiche della diocesi a favore del Veneto Dominio « in subsidium parandae classis adversus Turchos, Xsti nominis inimicos ».

Fu Vicario Generale del Patriarcato di Aquileia, morì in Venezia (15 ottobre 1488) fu sepolto nella Chiesa di S. Geremia.

Francesco Argentino nacque in Venezia da poveri genitori. Laureatosi in Padova, prima di essere ordinato sacerdote, esercitò per qualche tempo l'Avvocatura. Abbracciato lo stato ecclesiastico frequentò la corte del Cardinale Giovanni de' Medici in Venezia. Poi con esso passò a Roma dove fu assai favorito dal Cardinale Giuliano della Rovere,

che fu poi papa Giulio II. Sostenne l'ufficio di Datario sotto questo pontefice, nel 1507 fu nominato vescovo di Concordia e nel 1511 Cardinale; ma, pochi mesi dopo, morì in Roma e il suo corpo trasportato a Concordia venne deposto nel mausoleo che è situato in cornu epistolae dell'Altare Maggiore.

Giovanni Argentino, suo fratello fu nominato a questa sede da Papa Giulio II (27 aprile 1527). Uno de' suoi atti più importanti fu di aver concesso licenza (23 febbraio 1527) ai comuni di Cordovado, di Sacudello, di Zuzzalio, di Zuglio, di Fossalta, di Vado, di Giussago e di Gorgo, di scavare un canale dalla Chiesa di S. Biagio di Fossalta fino alla villa di Lugugnana a preservazione dei loro territori minacciati da continue inondazioni (1). Morì nel 1533 e fu deposto nel sepolcro del fratello.

Benedetto Capello, veneziano (1642), già arcivescovo di Zara, morì il 22 agosto 1667. Ebbe un regimine piuttosto fortunoso, perché al suo tempio la nostra diocesi fu scissa da interne discordie. Così si rilevò dal (1) Barbarano, il quale quando si recò a visitare le urne de' Martiri intese dal Mansionario di Concordia, che il prodigio dell'acqua era

cessato in causa dei litigi sorti tra il vescovo e il clero diocesano. Tuttavia l'epigrafe surriferita ha per questo Vescovo parole superiori ad ogni elogio.

Iacopo Maria Erizzo dell'Ordine dei Predicatori, fu assunto al governo della chiesa concordiese il 26 giugno 1724 e consacrato in Roma il 17 luglio dello stesso anno; prese il possesso della diocesi nel dicembre del 1725.

Affine di provvedere ai bisogni del Seminario, con decreto 28 gennaio 1726 sanzionato dal senato veneto il 2 aprile dell'anno successivo, ne aumentò il patrimonio col l'unione dei Beneficii semplici o Chiericali di Azzano, di Zappola, di Pescinanna e Fanna. Restaurò i molini di Portogruaro, di proprietà della mensa vescovile e la Cancellaria curiale, riordinò l'Archivio. A lui pure è dovuta l'istituzione della Biblioteca del Seminario. Morì in età di 82 anni (26 novembre 1760) dopo 35 anni di pastorale ministero.

Un documento preziosissimo che narra le sante azioni dell'Erizzo, è la lettera (3) circolare con cui il Vicario Generale dei Domenicani ne fece nota la morte a tutti i

ad una circolare ministeriale diramata alla vigilia delle Nozze d'argento quando pareva dovesse esservi un'amnistia per i suddetti matrimoni.

E' stato dunque un infame tranello teso a quei poveri giovani.

L'Esercito, pur avendo giorni fa questa notizia da corrispondenze particolari degnissime di fede, non voleva credere all'atto così ingiusto e contrario alle leggi del perfetto gentiluomo. Oggi quest'atto è fatto compiuto.

IL DISCORSO DI CONSTANS

Il discorso dell'ex-ministro Constans a Tolosa, nel quale ha parlato con simpatia dei cattolici quali alleati della Repubblica, non ha destato né impressione, né speranza, né timori in Vaticano.

Si comprende che il Constans svolgendo un programma così largo, che ha molte probabilità di successo, vuole designare se stesso alla presidenza della Repubblica, in sostituzione di Carnot, i cui poteri scadono a dicembre.

Ma il Vaticano ha ben altri interpreti in Francia della politica cattolico-repubblicana, e basti citare per tutti il Conte De Mun, che ha avuto circa tre mesi fa lunghi e importanti colloqui col Papa.

La Lega cattolica e sociale in Francia

Leggiamo nell'Univers:

«La Lega cattolica e sociale ha tenuto a Parigi, sotto la presidenza del conte Alberto de Mun, un importante Congresso, al quale assistevano delegati delle diverse parti della Francia.

«Le sedute, che hanno occupato tre giorni, hanno dato luogo a scambi di vedute del più alto interesse. Informazioni elettorali sono state raccolte su tutti i punti del paese. Infine, importanti risoluzioni sono state prese relativamente alla linea da seguire ed all'azione da spiegare, secondo lo spirito degli insegnamenti Pontifici.

«Il Comitato centrale è stato rieletto per acclamazione, con l'aggiunta di parecchi membri delle provincie del Nord, dell'Est, dell'Ovest, del Centro, del Sud-Est e del Sud-Ovest.»

ITALIA

Padova — Grave imprudenza — L'altra sera circa venti minuti dopo finita la festa pirotecnica e mentre il pubblico stava abbandonando il prato si udì uno scoppio; dal Ponte della vecchia Padova si vedeva alzarsi una nuvola densissima di fumo e si sentivano delle grida; in un attimo si diressero a quella volta quattro o cinque mila persone.

Un ragazzino d'anni 9 stava steso a terra e altri quattro pur si trovavano in grave stato, tutti avevano riportato delle ferite.

Si interrogarono subito i piccoli feriti e da loro si apprese che avendo trovato sul ponte un piccolo petardo che non era stato sparato dai pirotecnici, avevano creduto opportuno di farlo scoppiare accendendo la miccia con un cerino.

Il petardo scoppiando li aveva feriti in varie parti del corpo.

Le ferite sono gravi, ma a quanto pare, non pericolose.

Ravenna — Attentati contro le Chiese — L'altra sera verso le 9 1/2 a San Pierino in Campiano si udì un grande scoppio di bomba. Fatte le opportune indagini si scoprì che la bomba era stata deposta sul davanzale della finestra della sacrestia della chiesa parrocchiale. Nella chiesa non c'era alcuno.

I canni si limitano a parecchi vetri rotti e un po' di scrostatura di muro. La bomba, che è stata sequestrata dall'autorità di P. S., è una scatola di ghisa, ed era carica a sola polvere.

Gli autori di questa esplosione sono rimasti ignoti.

Nella stessa notte a tarda e imprecisata ora è stata spalmata d'olio minerale e quindi incendiata la porta della chiesa di Pieve Quinta, villa adiacente a quella di S. Pierino. Però il fuoco non ha fatto gran danno alla porta stessa. Anche di questo attentato sono rimasti ignoti gli autori.

Quelle popolazioni sono vivamente indignate di queste vigliacche e sacrileghe imprese e deplorano altamente la incuria delle Autorità.

Roma — E' morto — Mercoledì mattina alle 5 ha cessato di vivere all'ospedale della Consolazione Donato Dell'Armi, portiere del palazzo Herardi, in piazza del Gesù, che si investì dalla carrozza del Comm. Giacomelli la sera del 30 aprile, al corso Vittorio Emanuele.

Torino — Truffatori — Verso le 4 pom. di ieri due sconosciuti piuttosto ben vestiti si presentarono nella bottega di certo Virano Giovanni in via Garibaldi 28 e offrendo due pezze d'oro da 20 lire l'una e una sterlina pregarono il Sig. Virano di cambiare loro le tre monete in tanti biglietti di stato.

Il Virano tirò fuori dal cassetto del banco parecchi biglietti da 10 lire e si pose a numerarli, ma prima che avesse finita l'operazione, assai semplice in sé, i due sconosciuti lo fermarono dicendo che invece dei biglietti avrebbero preferito

meglio dell'argento. Il Virano non avendone abbastanza l'operazione non si fece e i due uscirono. Ricontra i suoi biglietti il sig. Virano trovò che ne aveva uno di meno, uscì nella strada ma i due erano già scomparsi.

ESTERO

Austria — L'imperatore Francesco Giuseppe alla Processione del Corpus Domini a Vienna — Da una corrispondenza viennese all'Osservatore Romano rileviamo come la grande processione del Corpus Domini non abbia potuto effettuarsi quest'anno per le vie della città in causa della pioggia che cadeva a dirotto.

Ciononostante l'imperatore si recò egualmente alla Metropolitana con uno splendido corteo di Arciduchi, di generali, di dignitari della corte: Francesco Giuseppe venne accolto alla porta della Chiesa dal cardinale Arcivescovo, il quale l'accompagnò alla Cappella di corte.

Dopo la messa cantata ebbe luogo nell'interno della Metropolitana la processione, alla quale prese parte tutta la Corte ed un seguito imponente d'illustri personaggi: l'imperatore seguiva presso il baldacchino col croce acceso in mano.

Un battaglione di fanteria ha reso gli onori militari nella piazza della S. S. Trinità.

Di questo splendido esempio, che dà ai suoi sudditi Francesco Giuseppe, vorremmo sentire che giudizio ne danno i nostri patrioti intagliati.

Certamente daranno del bagliano al nostro alleato, riservandosi poi di leccarli gli stivali quando lo avessero ad esigere gli interessi della triplice.

Ma che figura fanno i nostri unterelli della scuola laica accanto alla condotta del cavalleresco imperatore?

Francia — Un altro monumento a Giovanna d'Arco — Il Consiglio municipale di Chinon ha votato una prima soma di 25000 franchi per il monumento che deve esser eretto in quella città a Giovanna d'Arco. Si è pure costituito un comitato sotto la presidenza del Generale Villain, comandante il 9 corpo d'armata, per raccogliere il maggior numero possibile di offerte, onde il monumento da erigersi sia degno della grande eroina.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 9 GIUGNO 1893 —

Udine-Riva-Castello Altezza sul mare m. 130
sul suolo m. 30.

Ore 7 ant. Termometro 20.2

Min. Ap. notte 14.9

Barometro 753

Stato atmosferico — Vario

Vento

Pressione Stazionaria

Jeri — Vario

Temperatura: Massima 25.3 Minima 13.

Media 18.41 Acqua caduta mm.

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Sole Luna

Leva ore di Roma 4.8 Leva ore 1.8 a

Passa al meridiano 11.55.50 Tramonta 1.51 a

Tramonta 7.44 Età giorni 246

Fenomeni:

Consiglio provinciale

Il Consiglio provinciale è convocato in sessione straordinaria il giorno di lunedì 26 giugno corrente, alle ore 11 ant., per trattare il seguente ordine del giorno:

In seduta pubblica

1. Comunicazione delle dimissioni del signor Facini cav. Ottavio dalla carica di consigliere provinciale pel Mandamento di Tarcento.

2. Comunicazione di deliberazione d'urgenza, relativa all'autorizzazione alla lite contro la Società Veneta e la r. Amministrazione dei lavori pubblici, per concorso nella spesa di restauro del ponte sul Torre lungo la strada Udine C. vidale.

3. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu autorizzata la produzione di un ricorso al Governo del Re in ordine al contributo addossato alla Provincia per la strada di seconda serie detta del Monte Croce.

4. Autorizzazione a stare in giudizio contro una ditta debitrice morosa per mutuo di favore accordato a senso della legge 8 luglio 1883 n. 1483.

5. Proposta del consigliere provinciale Concarri cav. avv. Francesco in ordine alla costruzione dei ponti sul Cosa e sul Colvera lungo la strada provinciale Spilimbergo-Maniago.

6. Continuazione della discussione del regolamento del Consiglio provinciale.

7. Riparto della spesa fra le Provincie di Udine e Venezia per la ferrovia Casarsa-Spilimbergo Gemona.

8. Sulla soppressione dei Commissariati distrettuali del Veneto.

9. Conto morale 1892 dell'amministrazione provinciale.

10. Conto consuntivo 1892 idem. idem.

Atti della Giunta Provinciale Amministrativa

Seduta del 3 giugno 1893

D'ede parere favorevole pel concentramento nella Congregazione di Carità di Castions di Strada dei Legati Pascoli, Patricelli e Billa.

Autorizzò la Congregazione di Carità di Enemonzo a chiamare in giudizio una ditta privata per pagamento di un debito.

Approvò il Regolamento interno della Commissaria Uccellis di Udine.

Autorizzò l'Amministrazione del Civico Ospedale di Sacile a procedere a trattativa privata ai lavori del fabbricato a sede dell'Istituto.

Autorizzò l'Amministrazione dell'Ospedale di Pordenone ad investire alcuni capitali in rendita pubblica.

Approvò la deliberazione del Consiglio comunale di Claut riguardante alienazione di usuri.

Idem di Aviano relativa ad assegnazione di piante ai malghesi.

Emise parecchie decisioni in merito a ricorsi contro l'assegnazione di tasse comunali.

Dacise stare a carico del Comune di Rasia le spese di cura di certo Negro Giovanni.

Autorizzò l'emissione di un mandato d'ufficio a carico del Comune di Grimacco per il pagamento dello stipendio alle guardie forestali.

Deliberò che venga affidato il Comune di Monternale Cellina a concorrere nella spesa per acquisto di mobili per l'Ufficio della Pretura d'Aviano.

Con avviso sfavorevole deliberò di rinviare al Comune di Talmassons, a sensi e per gli effetti dell'art. 169 della legge comunale e provinciale, gli atti concernenti la proposta di aumento dello stipendio al maestro della scuola elementare del capoluogo.

Approvò il regolamento di polizia urbana ed edilizia del Comune di Maniago.

Esami di maestro e maestra

Detti esami avranno principio nell'ordine seguente:

Nella R. Scuola Normale femminile superiore di Udine gli esami per le aspiranti maestre tanto di grado inferiore che superiore avranno luogo il 13 luglio 1893 (sessione estiva), e 4 ottobre 1893 (sessione autunnale).

Nella R. Scuola Normale maschile inferiore di Sacile id. pegli aspiranti alle patenti di grado inferiore avranno luogo il 5 luglio 1893 (sessione estiva), e il 9 ottobre 1893 (sessione autunnale).

Nella R. Scuola Normale femminile inferiore di S. Pietro al Natissone per le aspiranti di grado inferiore e per le aspiranti maestre, avranno luogo il 19 luglio 1893 (sessione estiva) e il 12 ottobre 1893 (sessione autunnale).

Il cav. Scarienzi

Consigliere della Corte d'Appello di Venezia, che fu più volte a presiedere le nostre Assise, fu trasferito a Firenze.

Collocato a riposo

Badinello vice cancelliere al Tribunale di Tolmezzo, fu collocato a riposo.

Da Udine a Roma

Il prof. Badia, insegnante geografia nel nostro Istituto Tecnico, fu nominato insegnante all'Istituto Tecnico di Roma, dove egli aveva concorso. Sopra undici concorrenti, egli fu prescelto. Il concorso era per titolo non per esame — per adoperare la frase burocratica d'uso.

Non vi sono più posti

Il ministro della P. I. ha inviata una circolare per avvertire i maestri che, non essendovi posti disponibili in Assisi e Anagni, è inutile inviare le domande alla Real Casa.

Conferenza

Domenica alle ore 12 merid. l'operaio Roselli Giacomo terrà al Teatro Nazionale una conferenza sulla Riforma Sociale.

Vendita ed esposizioni di pegni

La vendita dei pegni scaduti presso il locale Monte di Pietà avranno principio sabato 10 giugno corrente, ore 10 ant. e continueranno nei giorni di martedì, giovedì e sabato successivi sino allo smaltimento.

Crediamo poi opportuno di richiamare l'attenzione degli interessati sopra una novità introdotta quest'anno in via di esperimento, e cioè, che, due ore prima di ogni vendita saranno esposti al pubblico nel solito locale delle aste i pegni di maggior importanza; e che su questi si possono fare delle offerte segrete garantite da deposito, le quali danno diritto, se non vengono superate dalla gara a voce, all'aggiudicazione del pegno anche senza l'intervento dell'offerente.

Cloza ed Ermacora

La Camera di Consiglio ha deciso il rinvio di questa causa al Tribunale penale. Si dice che il dibattimento avrà luogo verso la fine del corrente mese.

L'arresto dell'esattore di Tarcento

Ieri l'altro i gendarmi austriaci arrestarono a Cervignano il latitante signor Evangelista Morgante di Tarcento, contro il

quale era stato emesso mandato di cattura dall'Autorità giudiziaria per le gravi malversazioni avvenute nella Esattoria consorziale delle imposte di Tarcento.

Si trattava di L. 79,943.23 sottratte per essere convertite ad uso proprio dall'Esattore dei Comuni Consorziati, Evangelista Morgante il quale poi è fuggito senza che si potesse porlo agli arresti, quantunque fosse stato contro di lui spiccato mandato di cattura.

Egli aveva posto a cauzione L. 81,200.

Le autorità si diedero tosto cura d'indagare dove si fosse rifugiato il Morgante.

L'arrestato si trova presentemente nelle carceri di Cervignano a disposizione dell'Autorità Giudiziaria Italiana.

Ora si stanno facendo le pratiche di uso per la traduzione del Morgante nelle carceri giudiziarie di Udine.

Inosservanza di pena

Ad Aviano di Pordenone certo Luigi Fabris pregiudicato, sottoposto all'ammonizione giudiziale, si allontanò della propria dimora per ignota direzione, senza preventivo avviso all'autorità di P. S.

Lesioni personali

Barcibello Albino avendo sorpreso Molinaris Giuseppe in un suo campo a raccogliere more di gelso, diedegli una tale spinta, che fattolo cadere a terra causò contusioni guaribili in giorni 15.

In contravvenzione

Ieri sera verso le ore 6 dagli agenti di P. S. venne dichiarato in contravvenzione certo Fantin Albino di anni 22 da Barcis (Udine) perchè vendeva bilancie tascabili senza essere munito del certificato d'iscrizione.

Furto di tela

A Pocenja Rosso Maria dal bosco aperto al pubblico di Monte Luigi, involò una pezza di tela del valore di L. 4 circa.

Furto di polli

A Fanna di Maniago di notte ignoti dal pollaio aperto annesso all'abitazione di Zaretto Luigi rubarono polli per L. 8.

Saggio delle scuole municipali di Musica

Ecco il programma del saggio della scuola d'istrumenti ad arco, che come abbiamo ieri annunciato, seguirà domenica p. v. alle ore 8 1/2 pom. al Teatro Minerva.

1. D. Alard. — Studio per Violino a quattro parti, eseguito dagli allievi del I. II e III. anno.
2. H. Viuente. — «La notte» Tema dell'Ode-Sinfonica «Il Deserto» per Viola e Piano, eseguito dal Sig. F. Florida.
3. C. De Beriot. — «Il Torrente» gran studio a due Violini soli, eseguito dalla Sig. Emma Casal e dal Sig. C. Facchini.
4. J. Piot. — «Echos d'Espagne» I. divertimento per due Violini e Piano, eseguito da 22 Violini a due parti.
5. Ch. Schubert. — «Notturmo» per due Violoncelli e Piano, eseguito dal Sig. Giov. Batt. Santi e dalla Sig. Amalia Casal.
6. G. Bolzoni. — «Minuetto» a soli istrumenti ad arco.
7. J. Piot. — «Echos d'Espagne» II. Divertimento per due Violini e Piano eseguito dalle Sigg. Emma Casal e Bice Cagli.
8. S. Lee. — Fantasia nell'Opera «Il Giuramento» per Violoncello con accompagnamento di quintetto d'archi eseguita dalla Sig. Amalia Casal.
9. C. De Beriot. — «Fantasia ou Scène de Ballet» per Violino con accompagnamento di Piano, eseguita dalla Sig. Emma Casal.
10. Fr. Hermann. — «Burlesque» per 3 Violini soli, eseguita dalla Sig. E. Casal e dai Sigg. C. Facchini ed E. Bandiani.
11. Ch. Acton. — «Dors Bèbè» «Rercense» per Violini, Violoncelli e Piano.
12. G. Bolzoni. — «Serenata Romantica» a soli istrumenti ad arco.

Siederà al Piano la Signora Elisabetta Verza, che gentilmente si presta.

A completare i cenni dati sui solenni funerali resi alla salma di Mons. Scarsini, aggiungiamo che nell'accompagnamento dalla chiesa al Cimitero funzionò il R. Parroco del Carmine assistito dagli altri suoi colleghi, e che deposta la salma nel monumento, il R. Parroco di S. Nicolò pronunziò un toccantissimo addio al caro estinto, con parole così efficaci che molti dei presenti piansero. Anche il sig. Del Re Federico, parroco della Grazie, ebbe parole riconoscentissime verso l'amato Pastore, il che tutto si chiuse colle esequie solennemente cantate.

BANCA DI UDINE

ANNO XXI

Capitale sociale

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100	L. 1,047,000.—
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi	> 523,500.—
Capitale effettivamente versato	L. 523,500.—
Fondo di riserva	> 295,183.40
Fondo evenienze	> 17,650.—
Totale	L. 836,333.40

SITUAZIONE GENERALE ATTIVO

30 Aprile

L. 523,500.—	Azionisti per saldo azioni
> 93,132.14	Numerario in cassa
> 3,883,380.75	Portafoglio
> 46,000.75	Effetti in protesto e sofferenza
> 579,364.11	Anticipazioni contro deposito di valori e merci
> 682,602.60	Valori pubblici
> 4,000.—	Cedole da esigere
> 821,359.49	Conti correnti garantiti da deposito
> 304,211.77	Detti con banche e corrispondenti
> 69,000.—	Stabili di proprietà della Banca e mobili
> 174,000.—	Deposito a cauzione dei funzionari
> 2,365,533.23	> anticipazioni
> 1,661,009.55	Detti liberi
> 33,492.21	Spese di ordinaria amministrazione e tasse
L. 11,240,586.60	

PASSIVO

L. 1,047,000.—	Capitale
> 295,183.40	Fondo di riserva
> 17,650.—	Fondo evenienze
> 3,420,241.51	Conti correnti fruttiferi
> 1,995,681.95	Depositi a risparmio
> 32,662.18	Crediti diversi e banche corrispondenti
> 3,115.82	Azionisti per residui interessi e dividendi
> 2,539,533.23	Depositi a cauzione
> 1,661,009.55	Detti liberi
> 128,508.96	Utili lordi del corrente esercizio
L. 11,240,586.60	

Il Sindaco
P. Billia

Udine, 31 maggio 1893.
Il Presidente
C. Kechler

Il Direttore
G. Merzagora

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro in conto Corrente Fruttifero corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0/0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista. 3 1/4 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi. Nei versamenti in Conto Corrente verranno accettate senza perdite le cedole scadute.

Emette Libretti di Risparmio corrispondendo l'interesse del 4 0/0 con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno. Gli interessi sono netti di ricchezza mobile e capitalizzabili alla fine di ogni semestre.

Accorda Anticipazioni sopra:

- a) carte pubbliche e valori industriali;
- b) sete grezze e lavorate e cascami di seta;
- c) certificati di deposito merci.

Sconta Cambiali almeno a due firme con scadenza fino a sei mesi.

CEDELE di Rendita italiana, di obbligazioni garantite dallo Stato e titoli estratti.

APRE CREDITI IN CONTO CORRENTE garantiti da deposito.

Ritira immediatamente Assegni del Banco di Napoli su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.

Emette ASSEgni A VISTA (cheques) sulle principali piazze di Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America.

Acquista e vende VALORI A TITOLI INDUSTRIALI.

Riceve VALORI IN CUSTODIA come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole e titoli rimborsabili.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati, vengono collocati ogni giorno in speciale DEPOSITARIO recentemente costruito per questo servizio.

Esercise l'Ente di Udine.
Rappresenta la Società L'Arcora per assicurazioni sulla Vita.
Fa il Servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi.

Esistenti al 30 aprile 1893	L. 3,420,241.51
Depositi ricevuti in maggio 1893	> 877,910.70
	L. 4,298,152.21
Rimborsi fatti in maggio 1893	> 1,073,642.69
Esistenti al 31 maggio 1893	L. 3,224,509.52

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 30 aprile 1893	L. 1,995,681.95
Depositi ricevuti in maggio 1893	> 183,452.18
	L. 2,179,134.13
Rimborsi fatti in maggio 1893	> 92,348.35
Esistenti al 31 maggio 1893	L. 2,086,785.78
	Totale dei Depositi L. 5,311,295.30

Conservazione del vino in botti dimezzate

Dovendosi spillare vino giornalmente, e dovendo perciò stare parecchi giorni in botti dimezzate, per impedire che si snervi e pigli il rancidume e vi si formi la *fioretta* il mezzo più semplice è di abbruciare nel fusto un po' di zolfo ogni volta che si spilla del vino: questo allo scopo di riempire il vuoto con fumo di zolfo (acido zolfureo) ed impedire così che, in sua vece, vi sia dell'aria, causa degli accennati guai. Si abbia l'avvertenza di bruciare lo zolfo entro il fusto, cogli appositi fornelli, o cacciare dentro coi zolfatori; impedire, insomma, che o gocce di zolfo in fusione o pezzetti di miccia abbruciata caschino nel vino.

In Tribunale

Udienza del 7 giugno

Filipich Antonio di Udine per oltraggio ed ubbriachezza, fu condannato alla reclusione di 1 e giorni 20 e alla multa di L. 150.

Diario Sacro

Sabato 10 giugno — s. Margherita regina.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta pom. del 8 — Presid. Zanardelli

Si apre la seduta alle ore 2.05.

Si fanno alcune osservazioni sul processo verbale di ieri.

Si svolgono alcune interrogazioni.

Si riprende la discussione del bilancio dell'interno. Si fanno i soliti discorsi invocanti più o meno ardite riforme o modificazioni alle leggi attuali.

Risponde a tutti Giolitti colle invariabili p. romesse.

Dopo varie osservazioni e raccomandazioni, si rimanda a domani il seguito della discussione del bilancio, e annunziate le nuove interrogazioni; comunicato che furono eletti Afan de Rivera con voti 143 e Mazarzio con voti 135 membri della Giunta del bilancio, si leva la seduta alle 7 e 25

SENATO DEL REGNO

Seduta del 8 — Presidente Farini

Si apre la seduta alle ore 3.

Aperta la seduta alle 2 e 40, si procede alla discussione delle modificazioni alle leggi sull'ordinamento del genio civile.

Parlano in argomento i senatori Allievi, Cavalletto e Brioschi; chiusa la discussione generale si approvano tutte le proposte modificazioni; dopo di che si inizia la discussione delle modificazioni al cap. 5 del titolo 5 della legge 13 novembre 1859 sulla pubblica istruzione; il seguito della discussione però si rinvia a domani, e si leva la seduta alle 6.15.

ULTIME NOTIZIE

In Vaticano

Il Santo Padre ricevette in particolare udienza, Mons. Torrijos, Vescovo di S. Cristoforo de Laguna, nelle isole Canarie

Processo Cuciniello e Comp.

Continua l'audizione dei testi

Roma 8. — L'aula è anche oggi assai affollata. Sfilano d'un dopo l'altro comandatori, cavalieri, senatori e titolari che seguitano a deporre favorevolmente a Cuciniello. L'ex-ministro Miceli testimonia dicendo che il D' Alessandro è onestissimo e laborioso. Lo fece cavaliere. Il presidente ad un certo punto dice

agli uscieri: «Venga Cesare Lazzaroni.» La folla si alza in punta di piedi. Il Lazzaroni era accompagnato da due carabinieri. Pensando alla posizione ch'egli aveva a Roma, impressiona molto ed in vario senso; qualcuno le compunge, altri lo maledicono.

Succede qualche minuto di silenzio. Entrando Cesare Lazzaroni portava in mano il cilindro. Il presidente, freddissimo, lo interroga: «Da quanto tempo è cassiere alla Banca Romana?» Lazzaroni: «Non ricordo.» «Ebbe rapporti di affari col Banco di Napoli?» «Sì ma per conto della Banca Romana.» «Nel dicembre 1892 ebbe da Cuciniello un prestito di 1,700,000 lire?» «Certo.» «Il denaro le servì personalmente?» «No per la Banca.» «Liquidò la partita?» «Sì.» «Come?» «In contanti, cedendo effetti, nonché una ricevuta di 274,000 lire.» «Ebbe prestiti fiduciari?» «Affatto.» «In sostanza le lire 2,400,000 estratte dal Banco di Napoli vennero in sue mani?» «No.» Il Presidente a Cuciniello: «Che cosa dice?» Cuciniello: «Vorrei sapere se ha elementi per fare questa domanda.» Presidente: «Debbo farla.» Cuciniello: «Ho nulla da aggiungere a quanto dichiarai. Il mio buon amico, cavaliere Lazzaroni, dice ch'ebbe nulla; sta bene.» Presidente: «Sta bene?» Cuciniello: «Sì, sta bene; io non parlo.» (Mormorio del pubblico.)

Il Presidente a Lazzaroni: «Quando ricevette prestiti rilasciò ricevuta?» Lazzaroni: «Sempre.» I carabinieri la accompagnano fuori.

Entra Roncatti, vecchio custode del Banco di Napoli. Egli dice che nella sera del 14 il commendatore uscì agitatissimo e gli disse: «Sono rovinato.» Ritirandosi il teste passa presso la gabbia, prende la mano del padrone, la bacia e scoppia in pianto.

Capaldo, consigliere alla Corte di Cassazione, dopo di aver deposto favorevolmente a Cuciniello si avvicina alla gabbia e gli stringe con effusione la mano.

Altri testi, pure titolati, vollero seguire l'esempio facendo altrettanto, ma i carabinieri, d'ordine del presidente, lo impedirono; allora, passandogli innanzi, lo salutavano inchinandosi. Cuciniello rispondeva egualmente con gravità.

Si leggono delle lettere di Cuciniello sequestrate alla Lupi. Consistono in inviti per teatro in conclusione biglietti di palco e d'ingresso, appuntamenti per cena ecc. ecc.; una di queste accompagna lire 150. In seguito Cuciniello fa un discorso ai giurati difendendo l'operato del cassiere D' Alessandro. — Domani cominceranno le arringhe.

Gli azionisti della banca Romana

Sabato si riuniranno alcuni azionisti della Banca Romana per discutere sulle nuove condizioni fatte dal progetto bancario alla liquidazione della Banca.

Il conte di Torino

Si telegrafa da Berlino:

L'imperatore ed il conte di Torino assistettero alla rivista di due reggimenti di dragoni della guardia; poscia parteciparono al *dejeuner*, offerto dagli ufficiali di quei reggimenti. Vi assistettero pure l'ambasciatore Lanza e l'addetto militare Zuccari. Il conte di Torino partirà per l'Italia domenica sera o lunedì mattina.

1,300,000 Rubli spariti

Notizie da Mosca dicono che la scorsa settimana, durante il soggiorno dello Zar in quella città, fu commesso un furto di 1,300,000 rubli costituenti il capitale del clero indigente.

Il furto avvenne nella casa di Tchondov presso il Kremlo (palazzo imperiale). La polizia aperse subito un'inchiesta. La notizia di questo furto ha prodotto una vivissima impressione.

Le imprese di un diciannovenne

La polizia ungherese ha arrestato un diciannovenne Desiderio Pollat il quale è accusato di essersi appropriato 29000 fiorini della Commerzialbank. In casa sua si rinvenne una grossa somma di denaro; la polizia sta ricercando ora i due complici del Pollat.

Notizie poco rassicuranti dall'Africa

Sono giunte dall'Africa notizie poco buone. Salimbeni nostro residente nello Scica, ritornato a Massana narrerebbe che essendo egli nello Scica come inviato dell'Italia, vi stette sei mesi senza poter avvicinare Menelich. Questi lo relegò in una regione da dove poteva soltanto muoversi rimpatriando. Si assicura che l'influenza italiana sia molto diminuita in Africa.

Congresso dei commessi postali e telegrafici

Il Congresso dei commessi postali e telegrafici si chiuse concretando le proposte da presentarsi al ministro e che sono:

1. Modificare gli attuali criteri sui quali si basa la liquidazione triennale dello stipendio, con altri più equi, corrispondenti alla portata dei tempi. 2. Costituire la Cassa Pensioni, da formarsi colle ritenute dello stipendio, aumentate dall'importo delle multe, nonché da parte degli utili della Cassa di Risparmio; 3. Cambiare il titolo con un altro più proprio: 4. Ottenere delle riduzioni sulle ferrovie o la concessione di alcuni biglietti, emessi a prezzo ridotto.

Fu nominato un Comitato Centrale e si decise la formazione di Comitati regionali. Si nominò inoltre una commissione per presentare le proposte deliberate.

A sede del futuro Congresso, che si terrà in aprile dell'anno prossimo, fu scelta Roma ad umanità.

L'affare del Panama in cassazione

La Cassazione di Parigi ha intrapreso ieri l'esame del ricorso degli amministratori della compagnia del Panama e quello di Eiffel contro la sentenza della Corte d'Appello. Fontane, Eiffel si sono costituiti in carcere stamane. Non essendosi presentato Cottu, la Cassazione dichiara decaduto il suo ricorso. I dibattimenti dureranno tre giorni.

Grande incendio in America

Nuova York 8. — Un incendio distrusse parte della città di Fargo al nord di Dakota. I danni sono valutati a due milioni di dollari. L'incendio continua.

Notizie di Borsa

9 Giugno 1893

Rendita it. god. 1 genn. 1893 da L. 97.20 a L. 97.30	
id. id. 1 lugl. 1893 > 95.03 > 95.13	
id. austr. in carta da F. 98.20 > 98.50	
id. in arg. > 98.10 > 98.30	
Fiorini effettivi da L. 213.— > 213.50	
Bancanote austriache > 213.— > 213.50	
Marchi germanici > 128.30 > 128.50	
Marengli > 20.82 > 20.85	

Antonio Vittori, gerente responsabile.

INDUSTRIA NAZIONALE

GRATIS

in tutto il Regno

UN ARTISTICO CALAMAIO

A DUE VASI

Metallo bianco - Argento vecchio
(STILE LUIGI XV)

Chiedere Programma ai principali Banchieri e Cambiovalute nel Regno ed alla Banca FRATELLI CASARETO di FRANCESCO, (Casa fondata nel 1868) - Via Carlo Felice, 10 - Genova.

MERCERIA

PAOLO GASPARDIS

Arredi per Chiesa —
Assortimento completo d'articoli neri per ecclesiastici.



G. Ferrucci

UDINE

Orologio a remontoir
tasabile

cor. sonneria

d'ore e quarti

Grande assortimento d'orologi e d'oreficerie d'ogni genere.

Volet la salute?

Abbonatevi al GIORNALE DI KNEIPP

Leggasi l'avviso in IV pagina

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

GIORNALE DI KNEIPP

Col giorno 1 Giugno passato è uscito per tutta l'Italia il GIORNALE di KNEIPP, organo ufficiale del sistema di cura Kneipp, fedele traduzione del «Kneipp Blätter» edito in lingua tedesca in Donauwörth dal sig. L. Auer e redatto dal sig. L. Okie direttore del «Bad Suhl» Stabilimento idroterapico climatico, bagno modello del sistema Kneipp, in Peissenberg.

La pubblicazione del «Kneipp Blätter» è riconosciuta di tanta importanza per tutti quelli che sanno apprezzare la intelligente e provvida cura del celebre PARROCO KNEIPP, da essersi già meritata l'onore di due altre edizioni, una francese l'altra inglese.

In Italia il nome di Kneipp è già conosciuto, e molti Italiani vanno debitori a lui, per il ristabilimento della loro guasta salute, ma non vi sono ancora conosciute le opere sue, eppure sono desso quelle che fanno dell'arte del Kneipp un bene pubblico ed universale: non esisteva finora veruna traduzione italiana dei Kneipp Blätter che raccolte quanto vi ha di più di interessante sul metodo della cura a seconda dei vari mali che tormentano l'umanità.

Il GIORNALE di KNEIPP è quindi necessario a tutti: agli ammalati per trovare il modo di guarire delle loro malattie, ai sani per prevenirle.

Il parroco Kneipp non è l'inventore, ma bensì il riformatore della cura idroterapica. Dio lo ha fornito di rare doti, egli ha principalmente una grande perspicacia nella diagnosi delle malattie; per oltre 30 anni egli ha sempre praticato e migliorato, colle esperienze fatte, il suo sistema. Al presente il suo sistema è arrivato ad una perfezione che può vantarsi di assicurare moralmente il buon esito della cura d'ogni malattia, se le forze del paziente non sono ancora si decadute da non sopportare una cura forte e delle applicazioni energiche. Il lupus p. e. ed il cancro sono sempre passati per incurabili, eppure il parroco Kneipp è riuscito a curare vari casi. Gli ammalati poi che dai medici erano stati dati per ispediti, e furono poi curati da Kneipp, sono senza numero. Per dare una prova dell'efficacia della cura Kneipp, basta il fatto che ogni anno si portano a Werischöfen dalle 15 alle 20 mila persone da tutte le parti del mondo e che forse altrettante sono quelle che si rivolgono in iscritto all'abate Kneipp per consiglio.

Il sistema Kneipp è inoltre il metodo di cura meno caro. In moltissimi casi ognuno può essere il suo proprio medico, basta che egli possiede il GIORNALE di KNEIPP qual fido consigliere.

Per accordi presi col signor L. Auer, proprietario ed editore del Kneipp Blätter, la Tipografia del Patronato in Udine, premiata a varie esposizioni e da S. Santità Leone XIII con due grandi medaglie d'oro, è la sola autorizzata alla pubblicazione del Giornale Kneipp in Italia, Litorale austriaco e Tirolo italiano.

Le associazioni al GIORNALE di KNEIPP, si ricevono esclusivamente alla Tipografia Patronato via della Posta 16, Udine.

L'ufficio annunzi del GIORNALE di KNEIPP è pure aperto nei locali della Tipografia Patronato.

Il GIORNALE di KNEIPP uscirà il 1° e 16 di ogni mese in fascicoli di 24 pagine in 4° reale

Prezzo annuo di associazione anticipato L. 5

Per associarsi al GIORNALE di KNEIPP, basta inviare una Cartolina-Vaglia di 5 lire del costo di cent. 10 alla Tipografia editrice Patronato, Udine.

Il primo numero del GIORNALE di KNEIPP uscirà il 1° Giugno p. v. con ritratto e biografia dell'abate Sebastiano Kneipp parroco in Wörschhofen.

Le associazioni al GIORNALE di KNEIPP si ricevono fin d'ora.

GAMMATICA DELLA LINGUA SLOVENA

DEL DOTT. JAKOB SKET

recata in italiano sulla terza edizione tedesca con aggiunte del Dott. Giuseppe Loschi prof. nel r. Istituto forestale di Valombrosa, Vol. in 8° picc. di pag. 490, con piccolo lessico sloveno-italiano, italiano-sloveno, in brochure L. 350 legato alla bodoniana con dorso in tela — L. 4

Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

Agli istituti di educazione o scuole pubbliche che volessero dotare questa Grammatica quale libro di testo, si accorderà uno sconto conveniente.

Stabilimento Balneare Comunale DI UDINE

La Direzione di questo Stabilimento si fa dovere avvisare che col giorno 1 gennaio 1893 è aperto il nuovo Gabinetto idro-elettrico-terapico col seguente

ORARIO

dal 1 gennaio a tutto Marzo dalle ore 9 ant. alle 2 pom.
« 1 aprile » Settembre » 6 » al tramonto del sole
« 1 ottobre » Dicembre » 9 » alle 2 pom.
consultazioni mediche dalle ore 10 alle 12 antimeridiane.

TARIFFA

Un bagno semplice in camerino	L. 1.50
Un bagno semplice in camerino con doccia fredda a piccola pressione	» 2.—
Un bagno a vapore	» 2.—
Un bagno medicato L. 1.50 più l'importo del medicinale	» 0.00
Un bagno caldo semplice od a vapore con doccia fredda a forte pressione od immersione in piscina	» 2.50
Mezzo bagno	» 1.50
Mezzo bagno con impacco o con bagno caldo od a vapore o con doccia scozzese	» 3.—
Un impacco	» 2.—
Un impacco con doccia fredda	» 2.50
Un impacco con doccia scozzese	» 3.—
Una doccia fredda a forte pressione	» 1.—
Una doccia scozzese a forte pressione	» 2.—
Un semicupio ad acqua ferma od a doccia fredda	» 1.—
Un semicupio politermico a corrente continua	» 2.—
Un pediluvio politermico	» 1.—
Un bagno idro-elettrico	» 5.—
Un bagno idro-elettrico medicato L. 5 più l'importo del medicinale.	

Gli abbonamenti per non meno di 6 bagni, docce ecc. si fanno con lo sconto del 10 p. 100, e col ribasso del 20 p. 100 se per bagni 12. Agli abbonati a 12 bagni sarà successivamente concesso l'abbonamento di 6 pure con lo sconto del 20 p. 100.

Il biglietto è personale ed è valido per giorni 10 se per 6 bagni per giorni 24 se per 12.

Per cure di lunga durata prezzi da convenirsi

Consulto medico L. 5

Ad ogni singolo bagnante l'amministrazione fornisce la lingerie riscaldata nell'inverno; e cioè un lenzuolo e 2 asciugamani, od un accappatoio e 2 asciugamani secondo la qualità del bagno, più un piccolo grembiule.

E fatto obbligo ai curanti e bagnanti di provvedersi della coperta di lana per gli impacchi e le cuffie per docce, le quali segnate con tessera saranno debitamente conservate per cura della Direzione.

Nessuno avrà diritto di accedere nel Gabinetto a scopo terapeutico se non munito della diagnosi del medico curante, ed alle di cui prescrizioni la direzione ottempererà scrupolosamente, salvo modifiche reputate necessarie dalla stessa in corso di cura.

Per i bagni semplici in camerino e per le brevi docciature fredde a scopo igienico, basta essere muniti del relativo biglietto d'ingresso

La Direzione.

VOLETE DIGERIR BENE??



R. SORGENTE ANGELICA
DI
NOCERA UMBRA
ACQUA DA TAVOLA GAZOSA, ALCALINA,
dichiarata

la Regina delle acque

Attestati dei più celebri medici fra i quali i signori Mantegazza, Moleschott, Senmela, e dei professori e dottori Minich, Spantigati, Piumo Schivardi, G. S. Vinai, D'Adda, Loretta, Benedikt, Comm. Cantani, ecc., ecc.

CONCESSIONARIA

Milano - FELICE BISLERI - Milano

VOLETE LA SALU



Liquore Stomacale Ricostituente

DI
FELICE BISLERI
MILANO

Filiali: MESSINA - BELLINZONA

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai colori estivi, vengono efficacemente combattuti col

Ferro-China BISLERI

bibita gradevolissima e disetante all'acqua di Nocera Umbra, Seltz e soda. — Indispensabile appena usciti dal bagno e prima della reazione.

Eccita l'appetito se preso prima dei pasti, all'ora del Vermout.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi, droghieri, farmacie e bottiglierie.



Questo prezioso farmaco, esperimentato da distinti Clinici in un numero grandissimo di casi, è stato trovato di facile tolleranza, innocuo e di sorprendente efficacia nell'Anemia, nella Tuberculosis, nel Rachitismo, nella Scrofola, nella Dispepsia, nella Gastrite, nella FEBBRE DI MALARIA, nella Spermatoreea, nelle Malattie della pelle, negli Esaurimenti nervosi, nell'Inappetenza, nella Debolezza generale, nei Languori di stomaco e nelle MALATTIE DEI BAMBINI in cui è necessario ricostituire il gracile organismo ecc. — Istruzioni sul metodo di cura corredate da autorevoli attestazioni mediche si spediscono gratis a richiesta. Prezzo: Bottiglia grande L. 3.50; Bottiglia piccola L. 2. Guardarsi dalle sostituzioni ed esigere la firma dei Fratelli Pomello proprietari e la marca depositata.

ATTESTATO DI LODE
all'Esposizione Medico-Igienica Internazionale di Milano 1892
VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE
Una bottiglia grande può servire per una cura completa. Altre specialità proprie della farmacia Pomello:
PILLOLE ANTIMALARICHE — **PILLOLE ANTIBRONCHIALI**
Deposito e rappresentanza in Udine presso la ditta Francesco Minisini.



Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto e bellezza di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA MIGONE

dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, incrementando loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flaconi da L. 2-1.50 ed in bottiglie da un litro circa L. 8.5

Trovansi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno
A UDINE presso i sign. MASON ENRICO droghiere — PETROZZI FRATELLI — FABRIS ANGELO farmacia. — MINISINI FRANCESCO droghiere. — in GEMONA presso il signor LUIGI BILIANI farmacia. — in PORTOFRATELLI presso il signor CATTOLI ARISTIDE.

Deposito generale da A. Migone e C. via Torino 12 MILANO
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80

ESAMI DI SEGRETARIO COMUNALE

Tutti coloro che trovandosi muniti della licenza giuniorale, o tecnica, o di Patente da Maestro di grado superiore, o titoli equipollenti, volessero seriamente, con poca spesa e fatica, rimanendo in casa propria, prepararsi da sé ai prossimi esami suddetti, con cartolina facciano sollecita domanda del relativo programma: all'Autore Editore G. Penna, in Milano, Via S. Antonio, N. 7.

EPILESSIA

e altre malattie nervose si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

Stabilimento Cassarini di Bologna

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie farmacie.

Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

VOLETE UN BUON VINO?

Acquistate
Polvere Enantica
composta con acini di uva per preparare un buon vino di amiglie colorito e garantito igienico — Dose per 50 litri L. 2.30 per 100 litri L. 4 con relativa istruzione.